##

**Guardia medica aggredita, Anelli (Fnomceo): “Solidarietà; chiediamo più sicurezza, non lasciare i medici da soli”**

“*Solidarietà, da parte dell’Esecutivo, del Comitato Centrale e del Consiglio nazionale Fnomceo alla collega di guardia medica aggredita a Campi Bisenzio, in provincia di Firenze, per non aver prescritto un farmaco oppioide. È questo solo l’ultimo episodio in pochi giorni, dopo i due medici ospedalieri colpiti in Molise, ad Agnone e a Termoli, e dopo l’equipaggio del 118 minacciato a Napoli per non aver trasportato la paziente all’ospedale più gradito: a tutti loro va la nostra vicinanza”.*

Così il Presidente della **Fnomceo**, la Federazione nazionale degli Ordini dei Medici, Filippo **Anelli**.

*“La collega di guardia medica aveva già denunciato* – continua **Anelli** – *le minacce ricevute in precedenza dalla stessa paziente, sembra senza essere ascoltata. È una situazione che riporta alla mente episodi del passato, come quello che si vede nel docufilm “Notturno”, e che avrebbe potuto avere conseguenze ancora più gravi”.*

“*Questi ultimi fatti di cronaca* – osserva – *sono accumunati dal fattore scatenante: una prescrizione negata, perché non appropriata, come a Campi Bisenzio, la mancata violazione di un protocollo, come nel caso di Napoli, la richiesta di indossare la mascherina, come accaduto a Termoli. Anche nell’ambito dei nostri incontri presso l’Osservatorio nazionale sulla sicurezza degli esercenti le professioni sanitarie e sociosanitarie istituito presso il Ministero della Salute, il rifiuto o l’impossibilità di fornire la prestazione richiesta è stato indicato come uno dei principali fattori che innescano la violenza”.*

*“Proprio venerdì scorso, a Bisceglie –* chiosa *– sono stati presentati nuovi, drammatici, dati sul fenomeno, provenienti da un’indagine esplorativa condotta dal Sirgisl (il Sistema regionale di gestione integrata della sicurezza sul lavoro delle Asl)* *con il supporto della scuola di specializzazione di Medicina del Lavoro dell’Università di Bari: in Puglia, nel 2023, il 42% degli operatori sanitari è stato oggetto di qualche forma di violenza sul luogo di lavoro. Le categorie maggiormente interessate sono state quelle dei medici (34,7%) e degli infermieri (32,9%). Oltre il 90% degli episodi di violenza hanno avuto luogo all’interno delle strutture ospedaliere e il rischio di aggressione è risultato superiore in occasione del turno notturno (35,1%). Chiediamo più sicurezza, soprattutto per le postazioni di guardia medica, dove i colleghi, che spesso sono colleghe, sono lasciati soli ad affrontare turni anche notturni in zone isolate, per il 118, per i pronto soccorso dei piccoli ospedali”.*

*“Occorre una rivoluzione culturale* – aggiunge il vicepresidente della **Fnomceo**, Giovanni **Leoni** – *che metta al centro la comunicazione, quella tra medico e paziente e l’informazione in generale”.*

*“Siamo vicini ai colleghi aggrediti* – conclude il Segretario della Fnomceo, Roberto **Monaco**, che è anche Presidente dell’Ordine di **Siena** – *e condanniamo questa escalation di violenza. Qui in Toscana i numeri sulle aggressioni verso medici e operatori sanitari sono stati recentemente presentati in Commissione sanità del Consiglio regionale: nel 2022 sono stati 1.258 i casi che hanno riguardato infermieri e medici, mentre i dati del 2023, in corso di elaborazione, sembrano indicare una crescita ulteriore. In un’ottica di risk management, episodi come quello di Campi Bisenzio sono veri e propri eventi sentinella e come tali vanno gestiti. Diventa importante anche la formazione del medico a gestire e disinnescare l’aggressività: come* ***Fnomceo*** *abbiamo già in passato offerto corsi in materia e altri ne stiamo progettando e accreditando”.*

***Roma, 30 gennaio 2024***

***Ufficio Stampa Fnomceo: 0636203238 –*** ***347 2359608*** ***– 3371068340 -*** ***informazione@fnomceo.it***